



«Tendi la tua mano e mettila nel mio fianco»

Anno 2020 - N. 16 - Domenica 19 Aprile - Il di Pasqua o “della Divina Misericordia”

Il Vangelo della Domenica

dal Vangelo di Giovanni (20,19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi!». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

... VENNE GESÙ A PORTE CHIUSE E DISSE LORO:



Una Pace come la sua...

«Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. Come a dire: «Posso donarvi la Pace vera perché vi mostro dov'è finito il male: eccolo, nelle mani, nei piedi, nel costato. Il male di tutta l'umanità l'ho lasciato inchiodato nel legno: non l'ho ributtato addosso ad altri. Ho perdonato e per questo posso donare lo Spirito di perdono. Ho detto stop al male pagando di persona».

PACE! È così dolce questa parola, specie in questo periodo! “Siamo in guerra!” diciamo. Non è un nemico visibile, ma un *virus* che ci terrorizza e ci costringe al coprifuoco. E poi c'è la guerra dentro di noi, nel cuore, in un'anima combattuta, ferita, spaventata, preoccupata. Aspettiamo che le cose si possano sistemare “fuori” per poter essere finalmente in pace “dentro”. Ma è davvero così? Anche prima di questa pandemia eravamo in guerra. Ci sentivamo attaccati da più fronti: il lavoro, la casa, la famiglia, gli affetti... Quando allora davvero ci sarà pace?

«Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Gesù ci dice che noi abbiamo la sua stessa missione di portatori di pace. Già, ma come faremo a portare pace noi che abbiamo la guerra nel cuore?

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo io la do a voi» aveva salutato così i suoi amici Gesù, poche ore prima di morire in croce. La pace che Lui ci dà non nasce da fuori, ma da dentro. Gesù muore in croce, con una violenza indicibile attorno a lui ...e lui non reagisce con violenza, ha parole di perdono: lui è la Pace. E la storia è piena di uomini e donne di pace che in mezzo a guerre e violenze (anche quelle piccole, quotidiane) hanno avuto parole di perdono, di misericordia, di pace.

Finirà anche questa pandemia, e le cose attorno a noi cambieranno; ma avremo trovato la pace? La pace sarà possibile se io mi farò – da oggi – portatore di pace, perché la sua pace è con me; perché non rispondo più con violenza, perché con lui riesco a mettere da parte l'arroganza, la gelosia, la vendetta... Possiamo anche noi mostrare le ferite che abbiamo (per colpa nostra o degli altri non importa), con la capacità di non ributtarle addosso a chiunque, perché lui ci ha mostrato la strada. Quella della croce... quella della risurrezione.

don Pierpaolo

SOGNO UNA... "CHIESA-NUOVA"

In varie occasioni il vescovo Claudio ha comunicato questa convinzione: **«lo penso che non dipenda dal coronavirus ma da noi quello che succederà. Se di fronte a questa tragedia non avremo la forza di cambiare noi stessi, il nostro cuore e il nostro modo di pensare tutto sarà stato inutile. C'è uno spazio straordinario che vedo emergere per il Vangelo, per l'annuncio della fede, se noi cristiani sapremo stare dentro questo tempo con l'intelligenza, la fantasia, l'energia che il Signore ci dona. Ma non per tornare al passato, oggi è tempo di sognare, di iniziare a costruire una Chiesa nuova. E una società nuova».**

Costruiamo una "Chiesa nuova"?

Negli Atti degli apostoli (2,42ss) leggo che la nuova Comunità dei credenti in Cristo «stavano insieme e avevano ogni cosa in comune ...e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo». Mi sembrano cose semplici, che raccontano di una fede genuina, consapevole, responsabile. Cose semplici che possiamo fare nelle nostre famiglie.

Io credo che in questo tempo "nuovo" siamo chiamati ad essere "nuovi" anche come credenti: non possiamo più delegare ad altri la nostra fede. Ormai non posso più sentirmi un (buon) cristiano semplicemente per il fatto che vado in chiesa la domenica ad "ascoltare" la Messa.

Ora se voglio nutrire la mia fede, mi devo creare spazi e tempi: **lo devo desiderare, lo devo cercare, lo devo volere personalmente.** Questo è il tempo nel quale sono chiamato a diventare "esperto" di



quegli strumenti che mi fanno camminare: la preghiera personale e in famiglia, la Parola di Dio quotidiana, il confronto con qualche testo per meditare e approfondire... e la carità vissuta come stile quotidiano. Diventare "esperti" significa non lasciare al caso, allo spontaneismo, allo slancio di un momento, ma trovare un "ritmo", un tempo fisso nella giornata, mantenere alta passione... come per qualsiasi cosa che consideriamo importante.

Costruire una "Chiesa nuova"?

Chissà quali fondamenta stiamo gettando... Mi chiedo: in questo periodo nel quale manca il ritrovarsi in Comunità, la mia fede sta camminando (pur nella fatica del deserto) o si è impantanata, impigrita?... magari mi sto accorgendo che – in fin dei conti – si può andare avanti anche senza Gesù Cristo... o no?

Quando "domani" ritorneremo ad occupare i nostri posti in Chiesa e il Centro Parrocchiale potrà riprendere ogni attività, ci ritroveremo cresciuti? Sapremo davvero costruire una "Chiesa nuova", un po' più consapevole e responsabile?

Quale scelta concreta posso fare oggi, per cambiare me stesso, il mio cuore e il mio modo di pensare, come ci chiama a fare il nostro vescovo Claudio?

Che cosa mi potrà mai spingere ad agire così? Il sogno di una "Chiesa nuova", di una società nuova.

Tu sai sognare?

d.P.P.

ED ORA COSA SI STA FACENDO IN PARROCCHIA?

La parrocchia non si è mai fermata: tutto è diventato più complicato e gli incontri si possono fare solo a distanza... Ma ci proviamo, con l'aiuto e la creatività di ciascuno.

Il Consiglio Pastorale, gli educatori di AC, le catechiste continuano a trovarsi (sempre in videoconferenza) per organizzare e scambiarsi idee.

Per al **Catechesi dei Ragazzi**, proporremo – oltre ai video – anche delle *Chat* tra catechisti, genitori e ragazzi. Così come già stanno facendo i gruppi dell'ACR, dei **Giovanissimi** e dei **Giovani**.

Continua la proposta di **riflessione sul Vangelo** del giorno da parte di don Pierpaolo. La trovate sul canale YouTube "Parrocchia Chiesanuova", **ogni giorno a partire dalle 18.30.**

Anche la **Messa domenicale**, verrà proposta **alle ore 10.00**, sempre su YouTube.

Non si è mai fermata la **Caritas Parrocchiale**, che in questo periodo difficile continua a sostenere con generi alimentari alcune famiglie in difficoltà. Come abbiamo



scritto la volta scorsa il "Banco Alimentare" ci fornisce dei generi alimentari; avremmo invece bisogno di **materiale per la pulizia personale e della casa.**

Se poi vuoi aiutare la Parrocchia in questo periodo così particolare puoi fare un bonifico a questo numero: **IT 98 W 01030 62790 0000 6110 0888** intestato a **Parrocchia S. Maria Assunta Chiesanuova**

Vi ricordiamo anche che **una bella telefonata** ad una persona sola o ammalata fa molto piacere e abbatte per un po' il muro di solitudine che in questo tempo diventa così pesante.